

CRISI COVID: MERITOCRAZIA ABRUZZO "NO AUMENTO DEI COMPENSI A DIRIGENTI E DIRETTORI REGIONALI"

27 Ottobre 2020



L'AQUILA - "No all'aumento dei compensi di dirigenti e direttori regionali"

A chiederlo, vista la drammatica emergenza sanitaria ed economica, l'associazione Meritocrazia Abruzzo.

LA NOTA COMPLETA

Con Delibera n. 273 del 14 maggio 2020, "Procedura per la determinazione del valore economico della retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali", la Giunta Regionale d'Abruzzo ha deciso di "procedere ad una complessiva graduazione di tutte le posizioni secondo una valutazione dei contenuti della funzione dirigenziale da operare oggettivamente secondo le indicazioni chiaramente fornite dall'ARAN e dalla giurisprudenza" che di fatto generano per dirigenti e direttori un sostanzioso aumento della retribuzione complessiva annua.

Il percorso che esita in tale provvedimento è costellato di propositi di adeguamento ai compensi previsti da altre regioni e di dietrofront dell'esecutivo regionale che dapprima ed in ragione della crisi portata dall'evento pandemico, stralcia gli aumenti previsti per i direttori con salvezza di quelli annunciati per i 53 dirigenti, e poi, innanzi alla protesta dei direttori, indignati e pronti alla ribalta per la paradossale sperequazione tra i propri ed i compensi in aumento dei dirigenti regionali, torna all'incipit e delibera di fatto in favore di un aumento trasversale.

Si apprende altresì in questi giorni dalla stampa e da talune parti politiche dell'esistenza di una ulteriore delibera, ad oggi non pubblicata, che accrescerebbe i compensi di posizione di tutti i direttori di dipartimento di regione Abruzzo, a prescindere dai risultati raggiunti e con effetto retroattivo al 29 maggio 2020.

Nel mentre, in attuazione del deliberato del 14 maggio, il Direttore Generale della Regione Abruzzo ha disposto con proprio atto gestionale, gli aumenti delle retribuzioni di posizione annuale in favore di dirigenti e direttori suscitando accese polemiche da parte delle forze politiche di opposizione in merito alla inopportunità di una decisione che seppur legittima sul piano giuridico non lo sarebbe anche su quello politico.

Meritocrazia Italia Abruzzo, senz'altro edotta della legittimità dell'operato del Direttore Generale e pur nel rispetto di una

decisione politica che fonda sulla necessità di aumentare la differenziazione delle retribuzioni in relazione alle diverse responsabilità e ai maggiori carichi di lavoro, invita le Istituzioni ad un maggior senso di responsabilità: l'evidente precarietà economica e finanziaria in cui versano tante famiglie abruzzesi e l'affanno dei settori più direttamente interessati dai provvedimenti limitativi degli ultimi DPCM, rendono quanto mai inopportuna l'adozione di qualsivoglia atto diretto ad aumentare i costi dell'Ente Regione e più in generale della politica e del comparto pubblico.

Ed anzi, in risposta alla diffusa e fondata preoccupazione della cittadinanza di un imminente tracollo economico, Meritocrazia Italia Abruzzo, in linea con il Comunicato del 24 ottobre u.s. di Meritocrazia Italia, chiede: -

L'annullamento dell'atto di gestione che recepisce la delibera di Giunta Regionale n. 273 del 14 maggio 2020 di procedere alla riduzione del 30% di tutti gli stipendi pubblici superiori all'importo annuo di € 150.000,00 lordi.

Si chiede inoltre di sospendere il pagamento degli stipendi dei politici per l'intero periodo di eventuale lockdown totale

Infine di destinare tutte le indennità di funzione della P.A. connesse all'espletamento di attività non eseguite per lo smart working al finanziamento di un fondo nazionale vincolato da destinare al comparto privato.